



Comunicato stampa

Embargo: 20.4.2023, 8.30

03 Lavoro e reddito

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera 2022: medie annuali

Tra il 2012 e il 2022 l'aumento del lavoro a tempo parziale è stato triplo rispetto a quello del tempo pieno

In Svizzera nel 2022 le persone dai 15 ai 64 anni ad essere occupate erano 4,5 milioni, il 7,8% in più rispetto al 2012; oltre un terzo di loro lavorava a tempo parziale. Tra il 2012 e il 2022 il numero di persone occupate a tempo parziale è aumentato tre volte di più rispetto a quello delle persone occupate a tempo pieno (+14,7% contro +4,4%). Le donne che lavorano a tempo parziale sono ancora nettamente più degli uomini, sebbene la quota di questi ultimi sia in forte crescita. La quota di lavoro a tempo parziale dipende anche da numerosi altri fattori, come la formazione, l'età e la situazione familiare. È quanto emerge dai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Tra il 2012 e il 2022, il numero di uomini tra i 15 e i 64 anni occupati a tempo parziale è aumentato molto di più (+43,3%, passato a 387 000) di quello delle donne (+7,8%, passato a 1,212 mio.). La quota di persone occupate a tempo parziale si è quindi sviluppata in modo diverso. Tra gli uomini è aumentata di 4,2 punti percentuali, arrivando al 16,0%, mentre tra le donne è diminuita di 1,0 punti, passando al 56,8%. Nello stesso periodo, il numero di persone dai 15 ai 64 anni che lavorano a tempo pieno è aumentato molto più lentamente, passando da 2,821 milioni a 2,944 milioni (+4,4%). In termini di persone occupate a tempo pieno, le donne sono aumentate molto più degli uomini (+12,1% per attestarsi a 920 000 contro un +1,2% per attestarsi a 2,024 mio.).

Tuttavia, il lavoro a tempo parziale continua a essere dominato dalle donne: nel 2022, il 75,8% delle persone occupate a tempo parziale era di sesso femminile, rispetto all'80,6% del 2012. In Svizzera, le persone con un grado di occupazione del 90% sono considerate occupate a tempo pieno. Nel 2022 questa categoria specifica ammontava al 2,0% delle persone occupate ed era più diffusa tra le donne che tra gli uomini (il 2,5% contro l'1,5%).

Percentuali di lavoro a tempo parziale più elevate rispetto a dieci anni fa

Nel confronto decennale, la quota di persone occupate con un grado di occupazione compreso tra il 50 e l'89% è aumentata di 2,8 punti percentuali, raggiungendo il 22,6%, mentre la quota di persone occupate con un grado di occupazione inferiore al 50% è leggermente diminuita (2012: 13,3%; 2022: 12,5%). Il calo dei gradi di occupazione più bassi è dovuto alle donne (-3,0 punti percentuali, passati da 21,2%; uomini: +1,0 punti percentuali al 4,9%), anche se la diffusione di queste percentuali di lavoro a tempo parziale è ancora di quattro volte superiore tra le donne. La quota dei gradi di occupazione più alti, cioè quelli che spaziano tra il 50 e l'89%, è aumentata per entrambi i sessi (donne: +2,0 punti percentuali, passata al 35,6%; uomini: +3,2 punti percentuali, passata all'11,2%).

In aumento la quota di lavoro a tempo parziale tra le persone occupate con formazione terziaria

Le persone con una formazione di livello secondario II hanno maggiori probabilità di essere occupate a tempo parziale (37,9% nel 2022), seguite da quelle con una formazione di livello terziario (34,0%). Le persone senza formazione postobbligatoria sono occupate a tempo parziale nel 30,2% dei casi. Nel 2012, il grado di diffusione dell'occupazione a tempo parziale era ancora praticamente lo stesso per le persone con formazione terziaria e quelle senza formazione postobbligatoria (risp. 29,6% e 29,7%).

Più di quattro persone occupate su cinque in età di pensionamento lavorano a tempo parziale

L'occupazione a tempo parziale aumenta all'avanzare dell'età. Mentre solo un quarto dei giovani dai 15 ai 24 anni lavora a tempo parziale, nelle fasce di età intermedie il numero di persone occupate a tempo parziale è già significativamente maggiore (25–39 anni: 31,9%; 40–54 anni: 38,4%; 55–64 anni: 41,1%). Tuttavia, questa forma di lavoro è particolarmente diffusa tra le persone occupate in età di pensionamento, l'85,1% delle quali lavora a tempo parziale.

Le madri con figli di età inferiore ai 15 anni hanno più spesso un lavoro tempo parziale

Il 77,8% delle madri occupate con un figlio minore di 15 anni lavorava a tempo parziale, rispetto al 46,9% delle donne senza figli. Per gli uomini si osserva il contrario: i padri di bambini sotto i 15 anni lavoravano a tempo parziale con una frequenza leggermente inferiore rispetto agli uomini senza figli sotto i 15 anni (il 14,0% contro il 16,3%). Per i padri, la quota di lavoro a tempo parziale diminuiva con l'avanzare dell'età del figlio più piccolo (meno di 7 anni: 15,1%; 7–14 anni: 12,4%). Sulla quota di lavoro a tempo parziale delle madri, invece, l'età del figlio più piccolo ha avuto un effetto minimo nel 2022 (si attestava al 77,8% sia per le madri con un figlio sotto i 7 anni che per quelle con un figlio dai 7 ai 14 anni).

Tempo parziale meno diffuso tra i quadri

I lavoratori e le lavoratrici dipendenti in posizioni dirigenziali (nei comitati direttivi di imprese o con una funzione direttiva) lavorano a tempo parziale meno spesso dei dipendenti senza funzione direttiva (il 21,9% contro il 43,0%). Questa differenza non muta in funzione del sesso: il 9,9% degli uomini che ricoprono una posizione dirigenziale e il 43,3% delle donne nella stessa posizione lavorano a tempo parziale, rispetto al 20,2% degli uomini senza posizione dirigenziale e al 63,0% delle donne con una posizione simile.

Per un terzo delle donne la custodia dei figli è il motivo del lavoro a tempo parziale

Le donne citano l'accudimento dei figli come il motivo più comune per cui lavorano a tempo parziale (il 34,2% delle donne che lavorano a tempo parziale; uomini: 14,4%); nel caso degli uomini, invece, a incidere maggiormente su questa scelta sono la formazione e la formazione continua (il 18,7% di quelli occupati a tempo parziale; donne: 8,3%). Anche gli impegni familiari e personali vengono menzionati più spesso dalle donne che dagli uomini (il 13,4% contro il 4,0%), mentre il motivo «non interessato/a a un'attività a tempo pieno» ha pari peso per i due sessi (uomini: 17,9%; donne: 17,5%).

La Svizzera seconda solo ai Paesi Bassi

Nel confronto europeo, i Paesi Bassi si distinguono per la più alta quota di lavoro a tempo parziale (il 42,9% nel quarto trimestre 2022). La Svizzera, con il 37,9%, si colloca al secondo posto (secondo la definizione internazionale di lavoro a tempo parziale, cioè gradi di occupazione inferiori al 100%). Anche i Paesi vicini, Austria (29,6%) e Germania (28,3%), hanno tassi di lavoro a tempo parziale relativamente elevati, mentre Italia (17,7%) e Francia (16,4%) sono nella media europea (17,7%). Le percentuali più basse si registrano in Bulgaria (1,7%), Slovacchia (3,0%) e Romania (3,4%), tutti con meno del 4%. In tutti i Paesi ad eccezione della Romania, le donne hanno tassi di lavoro parziale più alti degli uomini.

Nota metodologica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è un'indagine campionaria che l'Ufficio federale di statistica (UST) realizza annualmente dal 1991 presso le economie domestiche. Essa è volta a fornire dati sulla struttura e sull'evoluzione della popolazione attiva in Svizzera nonché sul suo comportamento sul mercato del lavoro. Per poter raffrontare i risultati sul piano internazionale, l'UST ha adottato le raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e le norme di Eurostat applicabili alle indagini sulle forze di lavoro.

Dal 1991 al 2009 l'indagine è stata svolta solo nel secondo trimestre. Conformemente all'accordo bilaterale in materia di cooperazione statistica tra la Svizzera e l'Unione europea, oggi la RIFOS è svolta in maniera continuativa per produrre indicatori trimestrali sull'offerta di lavoro. D'ora in poi, tali risultati saranno pubblicati in un comunicato stampa trimestrale. I risultati annuali della RIFOS (cifre più dettagliate, soprattutto sull'evoluzione delle condizioni di lavoro e della struttura sociodemografica della popolazione) vengono pubblicati in un comunicato stampa annuale che esce in primavera.

La RIFOS è condotta da un istituto privato di ricerche di mercato per conto dell'UST. Il campione di base consiste in circa 100 000 interviste all'anno dal 2010. Un campione speciale di circa 20 000 interviste a persone di nazionalità straniera completa il campione di base. L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su.

La RIFOS è stata una rilevazione telefonica dal 1991 al 2020. Dal 2021, è una rilevazione multimodale (rilevazione via Internet / per telefono), con una preferenza per la rilevazione online.

Informazioni

Jonas Deplazes, UST, sezione Lavoro e occupazione, tel.: +41 58 463 64 02,
e-mail: Jonas.Deplazes@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2023-0506
La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato della migrazione (SEM), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e gli uffici statistici cantonali che ne hanno fatto richiesta hanno avuto accesso ai dati statistici del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta a embargo, tre giorni lavorativi prima della sua diffusione al pubblico.

Principali definizioni

Persone occupate

Per persone occupate si intendono quelle di almeno 15 anni compiuti che, nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione; oppure
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.; oppure
- hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza percepire alcun compenso.

Persone disoccupate ai sensi dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro)

Sono considerate persone disoccupate ai sensi dell'ILO quelle di età compresa tra 15 e 74 anni che:

- non erano occupate nel corso della settimana di riferimento; e
- hanno cercato attivamente un impiego nelle quattro settimane precedenti; ed
- erano disponibili a iniziare un'attività.

Popolazione attiva

La popolazione attiva è composta da persone occupate e disoccupate ai sensi dell'ILO.

Le persone attive costituiscono l'offerta di lavoro.

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro)

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO = numero di persone disoccupate ai sensi dell'ILO / popolazione attiva

Persone occupate a tempo parziale

Per persone occupate a tempo parziale si intendono tutte le persone occupate con un grado di occupazione inferiore al 90%. Si distingue tra tempo parziale I e tempo parziale II:

- Tempo parziale I: grado di occupazione tra il 50 e l'89%
- Tempo parziale II: grado di occupazione inferiore al 50%

A livello internazionale, la soglia relativa al lavoro a tempo parziale è più alta: tutti i gradi di occupazione inferiori al 100% sono considerati come tempo parziale.

Persone non attive

Sono considerate non attive le persone che non sono né occupate né disoccupate ai sensi dell'ILO.

Popolazione residente permanente

La popolazione residente permanente è composta da persone il cui domicilio principale si trova in Svizzera.

Comprende tutte le persone di nazionalità svizzera domiciliate in Svizzera e le persone di nazionalità straniera che vi soggiornano per almeno 12 mesi, segnatamente i titolari di un permesso di domicilio, i titolari di un permesso di dimora (inclusi i rifugiati riconosciuti) e i titolari di un permesso per dimoranti temporanei per un periodo di durata cumulata di almeno 12 mesi. Anche se sono stati inclusi nella popolazione residente permanente, in base alla definizione applicata nel nuovo censimento della popolazione (cfr. art. 2 lett. d dell'ordinanza sul censimento; RS 431.112.1), i diplomatici, i funzionari internazionali (compresi i membri delle loro famiglie) e le persone richiedenti l'asilo con almeno 12 mesi di residenza in Svizzera non sono contemplati dalla RIFOS.

Persone occupate a tempo parziale per livello di formazione (dai 15 ai 64 anni)

in % delle persone occupate

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|---------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Tempo parziale (<90%) | 33,1% | 33,4% | 34,4% | 34,5% | 34,7% | 34,8% | 35,0% | 35,7% | 35,7% | 35,3% | 35,2% |
| Livello secondario I | 29,7% | 29,3% | 29,2% | 28,9% | 29,7% | 28,7% | 27,6% | 28,6% | 26,4% | 29,8% | 30,2% |
| Livello secondario II | 36,5% | 36,7% | 37,6% | 37,9% | 38,4% | 38,3% | 38,4% | 39,1% | 39,1% | 38,1% | 37,9% |
| Livello terziario | 29,6% | 30,7% | 32,3% | 32,5% | 32,2% | 32,9% | 33,8% | 34,1% | 34,8% | 34,1% | 34,0% |
| Tempo parziale I (50–89%) | 19,8% | 20,2% | 21,2% | 21,5% | 21,5% | 21,6% | 22,1% | 22,8% | 23,1% | 22,6% | 22,6% |
| Livello secondario I | 14,9% | 15,1% | 14,8% | 14,9% | 13,6% | 14,2% | 13,7% | 14,1% | 13,2% | 15,3% | 15,5% |
| Livello secondario II | 21,0% | 21,0% | 22,0% | 22,1% | 22,7% | 22,6% | 22,8% | 23,5% | 23,6% | 23,3% | 23,1% |
| Livello terziario | 20,4% | 21,3% | 22,7% | 23,2% | 22,8% | 23,0% | 24,1% | 24,5% | 25,3% | 24,2% | 24,5% |
| Tempo parziale II (<50%) | 13,3% | 13,2% | 13,2% | 13,1% | 13,3% | 13,2% | 12,9% | 12,9% | 12,6% | 12,6% | 12,5% |
| Livello secondario I | 14,8% | 14,2% | 14,4% | 14,1% | 16,1% | 14,5% | 13,9% | 14,5% | 13,2% | 14,5% | 14,8% |
| Livello secondario II | 15,5% | 15,7% | 15,6% | 15,7% | 15,7% | 15,7% | 15,6% | 15,6% | 15,5% | 14,8% | 14,8% |
| Livello terziario | 9,2% | 9,4% | 9,6% | 9,2% | 9,4% | 9,9% | 9,6% | 9,5% | 9,6% | 9,9% | 9,5% |

© UST, Neuchâtel / Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

**Persone occupate a tempo parziale¹ nel confronto europeo (dai 15 ai 64 anni),
Quarto trimestre 2022**

in % delle persone occupate

| | Totale | Uomini | Donne |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|
| Svizzera | 37,9 | 18,5 | 59,7 |
| UE² | 17,7 | 8,2 | 28,5 |
| Belgio | 23,9 | 11,2 | 38,1 |
| Bulgaria | 1,7 | 1,5 | 1,9 |
| Cechia | 6,2 | 2,5 | 10,7 |
| Danimarca | 25,2 | 15,6 | 35,4 |
| Germania | 28,3 | 11,0 | 47,8 |
| Estonia | 14,1 | 9,1 | 19,2 |
| Irlanda | 20,4 | 11,1 | 30,8 |
| Grecia | 7,9 | 4,8 | 12,1 |
| Spagna | 13,4 | 6,4 | 21,4 |
| Francia | 16,4 | 7,4 | 25,6 |
| Croazia | 5,1 | 3,9 | 6,6 |
| Italia | 17,7 | 7,3 | 31,6 |
| Cipro | 9,1 | 6,1 | 12,4 |
| Lettonia | 6,5 | 4,5 | 8,5 |
| Lituania | 6,0 | 4,7 | 7,3 |
| Lussemburgo | 18,1 | 7,0 | 30,8 |
| Ungheria | 4,2 | 2,5 | 6,1 |
| Malta | 11,2 | 4,8 | 19,6 |
| Paesi Bassi | 42,9 | 24,1 | 63,5 |
| Austria | 29,6 | 11,4 | 49,8 |
| Polonia | 5,1 | 3,2 | 7,4 |
| Portogallo | 6,9 | 4,5 | 9,3 |
| Romania | 3,4 | 3,9 | 2,7 |
| Slovenia | 8,0 | 5,1 | 11,3 |
| Slovacchia | 3,0 | 1,9 | 4,1 |
| Finlandia | 17,9 | 12,1 | 23,9 |
| Svezia | 20,3 | 12,5 | 28,9 |
| AELS | | | |
| Islanda | 23,8 | 12,9 | 36,1 |
| Norvegia | 24,7 | 15,5 | 34,8 |

¹ I valori per la Svizzera corrispondono alla definizione di tempo parziale di Eurostat (<100%); per tale ragione risultano superiori a quelli basati sulla definizione dell'UST (<90%)

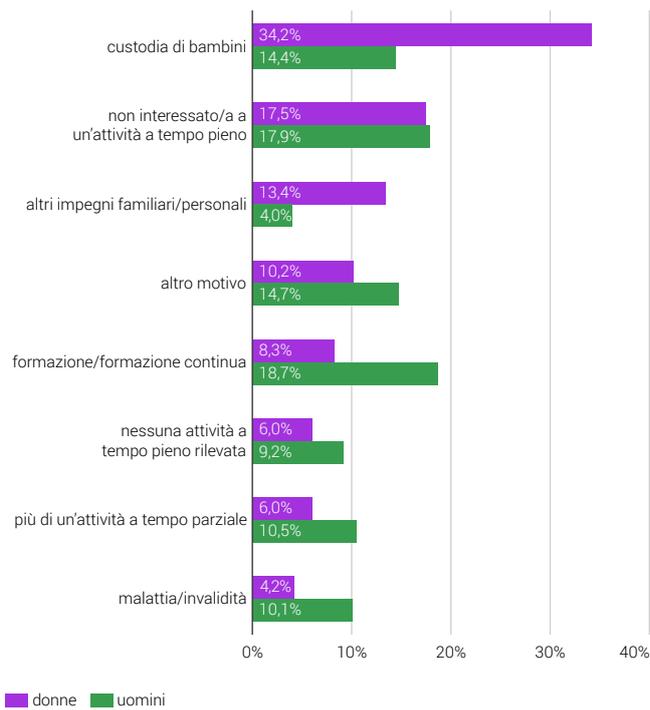
² composizione dell'UE al 31.12.2022

Fonti: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS);

Eurostat (stato: marzo 2023)

Motivi per l'occupazione a tempo parziale per sesso, 2022

in % delle persone occupate a tempo parziale



Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST 2023